

V naši moči – La forza è nelle donne.

Nelle donne al plurale, perché è nella solidarietà delle donne che lottano per gli stessi diritti che la forza di ciascuna si fa potenza, e quindi determinazione per cambiare le cose.

Canzoni dal mondo, delle donne del mondo, testimonianze di quella determinazione e di quel coraggio.

Dal Rojava al Centro America, dall'Africa subsahariana al Sud America, dall'Iran e dalla Palestina all'Europa, da ogni angolo del mondo e anche dalle nostre terre, contro tutte le guerre e contro le discriminazioni, un grido di solidarietà, di lotta e di speranza:

DONNA, VITA, LIBERTA'.

Coro Donna canta DONNA
V naši moći – La forza è nelle donne



Associazione Da Donna a DONNA Odv



V naši moči – La forza è nelle donne

07 marzo 2024 – 20.30

Dom/teatro A. Sirk – Križ/Santa Croce

Pevski zbor / coro Donna canta DONNA

Zborovodja / Diretto dalla maestra Silvia Pierotti

Soprani: Eve Chabord, Damiana Colarich, Mariagrazia Facchinetti, Sandra Regeni

Mezzo soprani: Haseena Barbana, Vera Caharija, Carmelina Calivà, Lucia Galazzo, Grazia Girelli, Lavinia Minozzi, Eva Paglia, Egle Tarasic

Contralti: Luciana Beninati, Marina Marocutti, Fabrizia Pierotti, Antonella Venturelli, Flavia Zago

Cantanti soliste: Lara Černic, Angelica Minetto, Silvia Pierotti

Glasbenici/musiciste: Angelica Minetto, Silvia Pierotti

Il coro Donna canta DONNA nasce come laboratorio di canto tra le attività rivolte a tutte le donne avviate nel 2018 dall'Associazione Da Donna a DONNA Odv.

Un gruppo di donne eterogeneo per età, provenienze e professione che condividono la passione per il canto e l'impegno in favore della pace e della libertà, del rispetto e della parità dei diritti e di opportunità tra i sessi, contro la violenza contro le donne.

Sotto la guida della maestra Silvia Pierotti il coro propone un repertorio di canzoni provenienti da tutto il mondo composte o cantate da donne.

CAMBIA TODO CAMBIA

(J. Numhauser)

Cambia lo superficial
cambia también lo profundo
cambia el modo de pensar
cambia todo en este mundo.

Cambia el clima con los años
cambia el pastor su rebaño
y así como todo cambia
que yo cambie no es extraño

Cambia el mas fino brillante
de mano en mano su brillo
cambia el nido el pajarillo
cambia el sentir un amante.

Cambia el rumbo el caminante
aunque esto le cause daño
y así como todo cambia
que yo cambie no extraño.

Cambia el sol en su carrera
cuando la noche subsiste
cambia la planta y se viste
de verde en la primavera.

Cambia el pelaje la fiera
Cambia el cabello el anciano
y así como todo cambia
que yo cambie no es extraño.

Pero no cambia mi amor
por mas lejos que me encuentre
ni el recuerdo ni el dolor
de mi pueblo y de mi gente.

Lo que cambió ayer
tendrá que cambiar mañana
así como cambio yo
en esta tierra lejana.

Cambia todo cambia...

Cambia, tutto cambia

*Cambia ciò che è superficiale
e anche ciò che è profondo
cambia il modo di pensare
cambia tutto in questo mondo.*

*Cambia il clima con gli anni
cambia il pastore il suo gregge
e così come tutto cambia
che io cambi non è strano.*

*Cambia il più prezioso brillante
di mano in mano il suo splendore
cambia nido l'uccellino
cambia il sentimento di un amante.*

*Cambia strada il viandante
sebbene questo lo danneggi
e così come tutto cambia
che io cambi non è strano.*

*Cambia il sole nella sua corsa
quando la notte persiste
cambia la pianta e si veste
di verde in primavera.*

*Cambia il manto della fiera
cambiano i capelli dell'anziano
e così come tutto cambia
che io cambi non è strano.*

*Ma non cambia il mio amore
per quanto lontano mi trovi
né il ricordo né il dolore
della mia terra e della mia gente.*

*E ciò che è cambiato ieri
dovrà cambiare domani
così come cambio io
in questa terra lontana.*

Cambia, tutto cambia....

Scritta dal cantante cileno Julio Numhauser nel 1982, allorché il Cile era sotto la dittatura di Pinochet e molti cileni dissidenti si erano dovuti trasferire all'estero, **Todo cambia** è stata portata al successo dalla cantante argentina Mercedes Sosa. In Argentina, in quegli anni, era in atto una dittatura militare particolarmente feroce e anche Mercedes Sosa, come tanti altri, aveva dovuto andare in esilio in Europa.

8 DE MARZO, ¡MUÉVETE!

(movimento femminista spagnolo)

E' l'8 di Marzo, muoviti!

One, two, three! ¡revuelta!

Un, due, tre, rivolta!

Si no quieres aguantar
y te quieres liberar
una cosa te diré:
8 de marzo, ¡muévete!

*Se non vuoi sopportare
e ti vuoi liberare
una cosa ti dirò:
(è l') 8 di Marzo, muoviti!*

Si no quieres trabajar
en precario o sin cobrar
escúchame bien:
8 de marzo, ¡muévete!

*Se non vuoi lavorare
da precaria o gratis
ascoltami bene:
(è l') 8 di Marzo, muoviti!*

Apaga el aspirador
y enciende el satisfactor
y siente unas cosquillitas por los pies
Prepárate pa tumbar
la violencia patriarcal
one-two-three, ¡revuelta!

*Spegni l'aspirapolvere
e accendi il vibratore
e senti un solletico nei piedi
preparati a seppellire
la violenza patriarcale
Un-due-tre, rivolta!*

Quítate la represión, ¡qué revuelta!
Júntate con tus vecinas, ¡revuelta!
8 de marzo, ¡muévete!
Con derechos sin barreras, ¡revuelta!
Feministas sin fronteras, ¡revuelta!
8 de marzo, ¡muévete!

*Scrollati di dosso la repressione, rivolta!
Unisciti alle tue vicine, rivolta!
(è l') 8 di Marzo, muoviti!
Con i diritti senza ostacoli, rivolta!
Femministe senza frontiere, rivolta!
(è l') 8 di Marzo, muoviti!*

Si no puedes respirar
y el futuro ves fatal
porque no hay planeta B:
8 de marzo, ¡muévete!

*Se non puoi respirare
e vedi un futuro terribile
perché non c'è un pianeta B:
(è l') 8 di Marzo, muoviti!*

Si estás harta de aguantar
binarismo patriarcal,
y racismo colonial:
8 de marzo, ¡muévete!

*Se sei stanca di sopportare
binarismo patriarcale
e razzismo coloniale:
(è l') 8 di marzo, muoviti!*

8 de marzo, ¡muévete!
¡JUNTAS Y REVUELTAS!

*(è l') 8 di marzo, muoviti!
Unite e in rivolta!*

Modificato in chiave femminista il testo della canzone 'Solo se vive una vez' del duo femminile spagnolo Azucar Moreno, **8 de marzo, ¡muévete!** è diventata la canzone delle manifestazioni femministe in Spagna.

Ricordando la ricorrenza dell'otto di Marzo, giornata internazionale della Donna, incita tutte le donne ad unirsi contro le discriminazioni e per i propri diritti, per il cambiamento del mondo, perché l'otto di marzo non sia una sola giornata ma sia tutto l'anno: lotto Marzo, lotto tutto l'anno.

MISTERIJ ŽENE

(Z. Kveder, L. Černic, S. Pierotti)

Il mistero della Donna

Ne vse in ne za vse,
ali nekaj strani ženske duše in ženske
usode sem skušala...
napisati za nekatere
Ne pričakujem,
da bi me vsi v vsem razumeli, ali želim,
da bi me ne razumeli napačno.
Nisem hotela vlačiti
ženskega trpljenja v blato,
le pokazati sem ga hotela
onim, ki ga ne vidijo,
da vedo zanj in da spoštujejo
ženo radi nje in njega
in njene temne zagonetne usode.

*Non tutte e non per tutti
Sono solo alcune pagine sull'animo e sulla sorte
delle donne che ho cercato
di scrivere per pochi.
Non mi aspetto
che tutti mi capiscano completamente ma desidero
che nessuno mi fraintenda.
Non ho voluto trascinare
nel fango la sofferenza delle donne
ma rivelarla
a chi non la vede
perché la conosca e rispetti
nella donna il suo dolore
e il suo destino, complicato e misterioso.*

Cantanti soliste: *Vera Caharija, Lara Černic*

Zofka Kveder, giornalista slovena e attivista per i diritti delle donne, vissuta tra fine '800 e inizi del '900, lavorò per il primo periodico femminile sloveno, *Slovenka (La donna Slovena)*, pubblicato a Trieste, a cui seguirono poi altre collaborazioni a periodici dedicati alle donne.

Il suo lavoro si incentrò su tematiche sociali per denunciare i problemi causati dall'abuso di alcool nelle famiglie, la prostituzione, l'aborto, il suicidio, i matrimoni "combinati", la violenza domestica sulle donne, la ricerca di una sessualità più libera, temi che ricorrono nella sua produzione, sia giornalistica che letteraria, di cui forse il romanzo più noto è *Misterij žene (Il mistero della donna)* del 1900 e da cui è tratto questo testo.

FININI

(Rokia Traorè)

Nyèji susa finini
Nyèji susa finini
Hòn finini la i k'i nyèji cè
Jòn kana kasi, kasi tè ko dilan

N'e ni ala diyara k'aw diya k'aw
diya k'aw diya dunya
O ta to dunya la a k'i son fin bè tigiya la
N'i ye bè dan surunya la,
bè b'i dan jènya la
N'i ye bè dan jènya la,
bè b'i dan surunya fènè la
Fin bè tè jònsi kelen bolo,
ko bè na nafa n'a finyè bè nyògòn la
Wa dunya ye fin saaba ye:
lanyini, sababu ani latikè

Nyèji susa finini
Furumuso kana kasi furu tòròya la
Nyèji susa finini
Fantan kana kasi faamaya ko la
Nyèji susa finini
Maakòrò kana kasi dèmisenya ko la
Nyèji susa finini
Ko bè na nafa n'a finyè bè nyògòn la

.....
Nyèji susa finini, hòn finini la i k'i nyèji cè
Jòn kana kasi, kasi tè ko dilan
Nyèji susa finini, hòn finini la i k'i nyèji cè
I kana kasi, n'terinin kasi maandi n'ye

Nyèji susa finini.

Lacrime

*Questo è il fazzoletto che asciuga le lacrime,
questo è il fazzoletto che asciuga il pianto,
te lo dono perché tu possa asciugare le lacrime,
non bisogna piangere, perché le lacrime non riparano
nulla.*

*Puoi essere un santo, puoi essere il migliore amico di
Dio,*

*non per questo ti concederà la padronanza.
su tutte le cose.*

*Ti credi privilegiato perché più piccolo di tutti;
guarda diversamente: vedrai che tutti sono più grandi
di te*

*Tu che ti vanti di essere un'eccezione, tu sei più
grande degli altri,*

*guarda diversamente, vedrai che tutti ti superano in
modestia*

*Asciuga le tue lacrime, questo è il fazzoletto di coloro
che non hanno più nessuno*

*Asciuga le tue lacrime, questo è il fazzoletto di coloro
che non hanno più risorse*

*Asciuga le tue lacrime per coloro che hanno smesso
di sperare*

*Asciuga le tue lacrime,
perché per ogni cosa ci sono vantaggi e svantaggi.*

*Questo è il fazzoletto che asciuga le lacrime,
te lo dono perché tu possa asciugare le lacrime,
non piangere, perché le lacrime non riparano nulla.
ti supplico amico mio non piangere, ciò mi reca
dolore.*

Asciuga le tue lacrime.

Cantante solista: *Silvia Pierotti*

Rokia Traoré è una cantante e chitarrista maliana, dell'etnia dei Bamana o Bambara, l'etnia principale del Mali di antica storia e cultura; è una delle nuove rappresentanti della musica tradizionale africana, con influssi più moderni, che vanno dal pop al blues, dal jazz all'elettronica.

I Testi delle sue canzoni, cantate solitamente nella lingua nativa, trattano temi sociali e di attualità, come lo status della donna nell'Africa di oggi.

PESEM BREZ STRAHU

(V. Quintana, V. Caharija, S. Pierotti)

Naj trese oblast se, nebo in vse ceste,
naj tresejo sodstvo se in sodniki!
Ni čas mirovanja in potrpljenja
Naj iz strahu zdaj rodi se odpor.

Saj vsako minuto vsakega tedna
moriijo nam sestre in prijateljice,
poskrijejo njihova razkosana trupla!
Nikar ne pozabimo... jih gospod predsednik!

Zdaj kličemo sestre iz vsega sveta
v boj za svobodo in emancipacijo.
Nihče naj tepta več naših pravic!
Živeti želimo in srčno ljubiti!

Naj pesem bo naša kot krik za vse sestre,
katerih življenje so kruto usahnili.
Ne bomo molčale, me hočemo živeti!
Vse za enohočemo se boriti!

Jaz sem Silvia, jaz sem Sharon, sem Migena,
jaz sem Saman, sem Elisa in Aleksandra,
trpeča mati hčerke umorjene,
jaz sem hčerka, ki v nasilju s'jo vzgojila,
a sem tista, ki se vestno bo borila!

Pravica! Pravica! Pravica!

Giustizia! Giustizia! Giustizia!

Naj pesem bo naša kot krik za vse sestre,
katerih življenje so kruto usahnili.
Če se dotaknete ene, upremo se vse!
Boji naj se nas, ženskomorilec!
Niti korak nazaj!
Ni una menos!

*Cantiamo con forza, chiediamo giustizia
lottiamo per quelle che più non ci sono.
Se toccano una rispondiamo tutte
Che abbia paura... il femminicida!
Non un passo indietro
Non una di meno!*

Canzone senza paura

*Che tremi lo Stato, il cielo, le strade
che tremino giudici e tribunali
ormai non è tempo di calma e pazienza
e dalla paura.. nasce la resistenza.*

*Ormai ogni giorno, ogni settimana
uccidono amiche, ci ruban sorelle
massacrano i corpi, le fanno sparire
Non dimenticarle Signor Presidente.*

*Vicine alle altre sorelle del mondo
vogliam libertà ed emancipazione
diritto ad amare e non subire torto
diritto di scelta su vita e su corpo!*

*Cantiamo con forza, chiediamo giustizia
gridiamo per quelle che più non ci sono
Se toccano una, rispondiamo tutte!
Non staremo zitte... ci vogliamo vive!*

*Sono Silvia, sono Sharon, son Migena
sono Saman, sono Elisa ed Alessandra
son la madre che piange una figlia persa
con la figlia che hai cresciuto con violenza
Ma son quella che ora lotta con coscienza.*

Scritta dalla cantautrice messicana Vivir Quintana, 'Cancion sin miedo' (titolo originale), cioè 'Canzone senza paura' è diventata un inno femminista in tutto il mondo.

La versione in sloveno è stata appositamente realizzata per questo appuntamento da Vera Caharija (adattamento in italiano di Lavinia Minozzi).

BEL XE L'AMOR

(A.Venturelli, S. Pierotti)

Che ben che son stada
che bel che xe sta
un mulo cocolo go conosu
el jera bel ma quanto bel
credo che son inamorada

Pasemo giornade
a vardarse ta i oci
quel che femo xe oro per noi
el mondo incominza e finissi con noi
mule son tuto per lu

Che bel xe l'amor
vederte sti oceti
el mondo xe n'altro
co se xe inamoradi!
Che bel xe l'amor
cussì streti streti
come pedoci tacadi in tal scojo.
Contine ancora come che xe

Mule però na cosa xe strana
vedo lu e soltanto che lu
poi se ghe digo de ndar fora cun voi
no no ghe va tanto ben.

El me spetava fora de scola
nianche do ciacole poso più far
el me ga fato na brutta piasada
me ga sdrondenà
e dado più de un sburton

Che bel xe l'amor
xe luce, sereno
xe voja de viver,
rispeto, atension!
Amica sta atenta
no xe un bel segnal
cuntine senpre come che va
ricordite che semo qua.

No son più contenta
no so cosa far
son namorada ma no rivo a capir
lu disi senpre che me vol ben
ma su de mi segni e colpi de più.

El ga senpre el muso
el me incolpa de tuto
del late ndà a mal de la piova del sol
mi son avilida no vado più fora
lo vardo a stento el me fa paura

Che bel xe l'amor
xe luce e sereno
xe voja de viver rispetto atension
amica rivemo
gavemo capì
ricordite senpre noi semo cun ti
vien via de li
semo cun ti

cantanti soliste: *Lara Černic e Angelica Minetto*

Bel xè l'Amor è un'altra produzione del coro Donna canta DONNA. Scritta nel 2023 da una di noi, Antonella Venturelli, e musicata dalla maestra Silvia Pierotti, è stata presentata, inedita, al Festival della Canzone Bisiaca il 26.11.2023 dove ha vinto il primo premio.

La canzone vuole essere un messaggio: la violenza non è Amore. Come emerge dalla cronaca quotidiana e dall'esperienza dei Centri antiviolenza a volte una donna si sente intrappolata in una storia che sembra senza uscita, in un amore che diventa, per l'appunto, tossico. Attenzione, comprensione, solidarietà di chi le è vicino, come le amiche della canzone, ma che può essere anche un familiare o la vicina di casa, possono aiutare la donna a non sentirsi sola e ad affrontare il difficile percorso per uscire da una relazione violenta.

WIEGALA

(Ilse Weber)

Wiegala, wiegala, wier,
der Wind spielt auf der Leier.
Er spielt so süß im grünen Ried,
die Nachtigall, die singt ihr Lied.
Wiegala, wiegala, weier,
der Wind spielt auf der Leier.

Wiegala, wiegala, werne,
der Mond ist die Lanterne,
er steht am dunklen Himmelszelt
und schaut hernieder auf die Welt.
Wiegala, wiegala, werne,
der Mond ist die Lanterne.

Wiegala, wiegala, wille,
wie ist die Welt so stille!
Es stört kein Laut die süße Ruh,
schlaf, mein Kindchen, schlaf auch du.
Wiegala, wiegala, wille,
wie ist die Welt so stille!

Ninna Nanna

*Ninna nanna, bimbo mio
risuona la lira al soffiare del vento,
nel verde canneto risponde l'assolo
del canto dolce dell'usignuolo.
Ninna nanna, bimbo mio
risuona la lira al soffiare del vento.*

*Ninna nanna, gioia mia,
la luna è come una grande lanterna,
sospesa in alto nel cielo scuro
guarda il mondo dall'alto.
Ninna nanna, gioia mia,
la luna è come una grande lanterna.*

*Ninna nanna, bimbo mio,
dovunque la notte si fa silenziosa!
Nessun suono disturba il tuo dolce riposo,
dormi, figlio mio, dormi anche tu.
Ninna nanna, bimbo mio
dovunque la notte si fa silenziosa.*

Ilse Weber, poetessa e musicista cecoslovacca, era già un'affermata scrittrice di libri per ragazzi quando fu internata a Terezin insieme al marito e al figlio più piccolo perché ebrei (il maggiore era già stato portato in salvo in Inghilterra da un'amica svedese). A Terezin prestò aiuto in infermeria e poiché non c'erano medicine per i bambini, per lenire dolori e 'addolcire' i malanni raccontava loro delle storie e cantava canzoni.

Quando arrivò ad Auschwitz, avvisata che i bambini erano destinati alla camera a gas, andò con loro cantando questa canzone.

ALMENO TU NELL'UNIVERSO

(B. Lauzi, M. Fabrizio)

Sai, la gente è strana
Prima si odia e poi si ama
Cambia idea improvvisamente
Prima la verità poi mentirà lui
Senza serietà, come fosse niente

Sai, la gente è matta
Forse è troppo insoddisfatta
Lei segue il mondo ciecamente
E quando la moda cambia
Lei pure cambia
Continuamente, scioccamente

Tu, tu che sei diverso
Almeno tu nell'universo
Un punto sei, che non ruota mai intorno a me
Un sole che splende per me soltanto
Come un diamante in mezzo al cuore
Tu, tu che sei diverso
Almeno tu nell'universo
Non cambierai
Dimmi che per sempre sarai sincero
E che mi amerai davvero
Di più, di più, di più

Sai, la gente è sola
E come può lei si consola
Ma non far sì che la mia mente
Si perda in congetture, in paure
Inutilmente e poi per niente

Tu, tu che sei diverso....

Scritta nel 1972, '**Almeno tu nell'Universo**' rimase inedita a lungo perché gli autori volevano che la interpretasse per prima Mia Martini. Questo avvenne nel 1989 quando la canzone fu presentata al Festival di Sanremo ottenendo il premio della critica.

La canzone segnò il ritorno al successo di Mia Martini dopo un lungo periodo di ostracismo da parte del mondo dello spettacolo.

Fu poi reinterpretata da Mina e da Elisa.

BE MY VOICE

(L. Minozzi, S. Pierotti)

Per te che non hai conosciuto amore ma disprezzo /Be my voice
se ti sei ribellata l'hai pagata a caro prezzo /Be my voice.
Per te che vuoi rispetto, scuola, lavoro, un tetto
risate, abbracci, la tua libertà.
Capelli sciolti al vento son me stessa non mi pento
difendo la mia dignità .

Be my voice, I'm your voice

Per te sposa bambina, comprata come schiava / I'm your voice
per te sotto le bombe, preda di un'altra guerra / I'm your voice
per te che sei precaria, sfruttata e venduta,
per te che lotti sempre per la vita.

YIN YIAN AZADI!

Donna vita libertà!

Sorella io ti credo
la nostra lotta è insieme
Juàrez! Teram! Varsavia! New York!

Be my voice, I'm your voice

Be my voice, I am your voice – Sii la mia voce, io sarò la tua voce è una produzione del coro Donna canta DONNA.
E' stata scritta nel 2022 da una di noi, Lavinia Minozzi, e musicata dalla maestra Silvia Pierotti e ne è stato realizzato un video.

E' una canzone che vuole esprimere solidarietà a tutte le donne maltrattate, vilipese, che lottano per la vita e la libertà, per far rispettare la propria dignità e vuole essere voce per loro, vuole essere voce per tutte le donne che non hanno voce. Col grido Yin Yian Azadi – Donna vita libertà, lo slogan della lotta delle donne iraniane, sottolineiamo che la loro lotta è la lotta di tutte le donne a tutte le latitudini, in una rete di solidarietà che abbraccia tutto il mondo.
Il titolo riprende quello del film documentario di Masih Alinejad contro l'obbligo del velo.

A BOCCA CHIUSA

(D. Silvestri)

Fatece largo che ... passa domani, che
adesso non si può
oggi non apro , perché sciopererò
e andremo in strada co' tutti gli striscioni
a fare come sempre la figura dei fregoni
a me de questo sai , non me ne importa
niente
io oggi canto in mezzo all'altra gente
perché ce credo o forse per decenza
che partecipazione certo è libertà
ma è pure resistenza
e non ho scudi per proteggermi ne'
armi per difendermi
ne' caschi per nascondermi o santi
a cui rivolgermi
ho solo questa lingua in bocca e forse
un mezzo sogno in tasca
e molti , molti errori brutti , io
però li pago tutti.
Fatece largo che ... passa il corteo,
se riempiono le strade
via Merulana, così pare un presepe,
e semo tanti che quasi fa paura
o solo tre sfigati come dice la questura
e le parole, si lo so, so' sempre quelle
ma è uscito il sole e a me me sembrano
più belle
scuola e lavoro, che temi originali
se non per quella vecchia idea de esse
tutti uguali
e senza scudi per proteggermi ne' armi
per difendermi
ne' caschi per nascondermi ne' santi
a cui rivolgermi
ho solo questa lingua in bocca e se
mi tagli pure questa
io non mi fermo, scusa, canto pure
... a bocca chiusa
guarda quanta gente c'è che sa rispondere
dopo di me...
a bocca chiusa

Canta: *Silvia Pierotti*

Publicato nel 2013, 'A bocca chiusa' è un brano politico, legato alle grandi lotte sociali. E' la canzone che chiude il film di Paola Cortellesi 'C'è ancora domani' a sottolineatura della grande partecipazione di donne alle votazioni del secondo dopoguerra, nel 1946, le prime dopo la conquista del diritto di voto per le donne italiane.

PRAYER OF THE MOTHERS

(Y. Deckelbaum)

Preghiera delle Madri

רחישת רוח ים
מנשבת מאי שם
וכביסה מתנפנפת
לצילי החומה

بين الأرض والسماء
ناس كتير
مات خاف وات حلموا يشوا سوى يع
بالسلام والأمان

מתי ימסו חומות הפחד
ושבתי מגלותי
יפתחו שעריי
אל הטוב האמיתי

עוד זריחה - לא תנאם
בוקר בא - תנדב חלק פיר אל חמאם
רוח פיר א חמאם - ושבתי מגלותי

אם שולחת - מרוח פיר א חמא
את ילדה לבית הספר
לצילי מלחמה - נזחכך ע אל פל ת פיר נאם

חומות הפחד עוד ימסו
ותישבתי מגל
יפתחו שעריי
אל הטוב האמיתי

From the north to the south
from the west to the east
hear the prayer of the mothers
bring them Peace
bring them Peace

Una brezza di mare
soffia da molto lontano
e il bucato sta sventolando
all'ombra del muro.

Tra il cielo e la terra
ci sono persone che vogliono vivere in pace
Non arrenderti, continua a sognare
di pace e prosperità.

Quando i muri della paura cadranno?
Quando tornerò dall'esilio?
E i miei cancelli si apriranno
a ciò che è veramente buono.

Vieni a dormire / Una nuova alba
vieni a dormire / e il mattino è qui
prenderemo una colomba per te / una madre manda
con una preghiera

vola colomba, non credere / suo figlio a scuola
rideremo con il bambino / al suono
in modo che possa dormire / di guerra

I muri della paura un giorno cadranno
e io tornerò dall'esilio;
i miei cancelli si apriranno
a ciò che è veramente buono.

Dal Nord fino al Sud
dall'Ovest fino all'Est
ascoltate la preghiera delle madri,
portate loro la Pace
portate loro la Pace.

Scritta dalla cantante israeliana **Yael Deckelbaum**, cantata in ebraico, arabo, inglese e, nella nostra versione, anche in italiano, è una canzone che parla di pace, anzi che chiede la pace per la martoriata terra di Palestina.

Pace richiesta a gran voce da donne, compagne, madri, sorelle, amiche, figlie, amanti, di tutte le fedi e le religioni che dal 2014 in più occasioni hanno marciato assieme, protestato assieme per indurre governanti, politici, militari e tutti gli uomini a cessare guerra e distruzioni, a cessare di uccidere donne e bambini, vecchi e giovani.

Nel video ufficiale del movimento Women, Wage, Peace, dalla cui collaborazione nasce questa canzone, migliaia di donne ebrae, musulmane e cristiane camminano assieme in Israele per la Pace: un miracolo tutto femminile che vale più di mille parole.

Shalom Salam Pace

TI MERITI UN AMORE

(F. Khalo, S. Pierotti)

Ti meriti un amore
che quando sei con lui
ti senti in capo al mondo
nel suo abbraccio sulla pelle.

Ti meriti un amore
che vorrà ballar con te
che trovi il paradiso
mentre guarda nei tuoi occhi.

Ti meriti un amore
che ti ascolta quando canti,
ti segue nel tuo volo
e non teme di cadere.

Ti meriti un amore
che spazzi via le bugie,
che porti l'illusione
il caffè e la poesia.

Frida Khalo nasce probabilmente nel 1910, anno della rivoluzione messicana, in un villaggio alla periferia di Città del Messico.

Celebrata pittrice, poetessa, militante politica, donna determinata, è molto apprezzata ancora oggi per il suo grande lavoro artistico.

Noi la celebriamo cantando una poesia a lei attribuita, musicata e arrangiata dalla maestra Silvia Pierotti secondo un canone dal sapore medioevale.

GRACIAS A LA VIDA

(V. Parra)

Gracias a la vida, que me ha dado tanto,
me dió dos luceros, que cuando los abro
perfecto distingo lo negro del blanco
y en el alto cielo su fondo estrellado
y en las multitudes el hombre que yo amo

Gracias a la vida, que me ha dado tanto,
me ha dado el sonido, y el abecedario
con el las palabras, que pienso y declaro
madre, amigo, hermano y luz alumbrando
la ruta del alma del que estoy amando.

Gracias a la vida, que me ha dado tanto,
me ha dado la marcha, de mis pies
cansados
con ellos anduve, ciudades y charcos
playas y desiertos, montañas y llanos,
y la casa tuya, tu calle y tu patio.

Gracias a la vida, que me ha dado tanto
me ha dado la risa y me ha dado el llanto
así yo distingo dicha de quebranto
los dos materiales que forman mi canto
y el canto de ustedes,
que es el mismo canto,
y el canto de todos,
que es mi propio canto.

Grazie alla vita

*Grazie alla vita che mi ha dato tanto
mi ha dato due occhi che quando li apro
distinguo benissimo il nero dal bianco
e nel cielo il suo fondo stellato
e tra la folla l'uomo che amo.*

*Grazie alla vita che mi ha dato tanto
mi ha dato la voce e il vocabolario
con le parole che penso e dico
madre amico fratello e la luce che illumina
la via dell'anima di colui che amo.*

*Grazie alla vita che mi ha dato tanto
mi ha dato il cammino dei miei piedi
stanchi
grazie a loro ho visitato città e piazze,
spiagge e deserti montagne e laghi
e la tua casa, la tua via e il tuo cortile.*

*Grazie alla vita che mi ha dato tanto
mi ha dato la risata e mi ha dato il pianto
così io distingo il bello dal brutto
le due materie che formano il mio canto
e il tuo canto che,
che è il mio stesso canto,
e il canto di tutti,
che è proprio il mio canto.*

Tra gli artisti che diedero vita al movimento musicale 'Nueva Canción Chilena', **Violeta Parra** svolse un'importante lavoro di recupero e diffusione della tradizione popolare cilena.

Cantautrice, poetessa e pittrice, le sue canzoni sono spesso denuncia e protesta per le ingiustizie sociali.

Pubblicò **Gracias a la vida** nel 1966, nell'ultimo album che incise prima di morire, nel 1967.

A NATURAL WOMAN

(C. King, G. Goffin)

Una donna naturale

Looking out on the morning rain
I used to feel uninspired
and when I knew I had to face another day
Lord, it made me feel so tired.
Before the day I met you, life was so unkind
but your love was the key to peace my mind

Cause you make me feel like
A natural woman.

When my soul was in the lost-and-found
You came along to claim it
I didn't know just what was wrong with me
Till your kiss helped me name it
Now I'm no longer doubtful
of what I'm living for
Cause if I make you happy
I don't need no more.

Cause you make me feel like
a natural woman

*Guardando fuori, nella pioggia mattutina,
mi sentivo così poco ispirata
che sapere di dover affrontare un altro giorno,
Signore, mi faceva sentire tanto stanca.
Prima di incontrarti la vita era tanto difficile
ma il tuo amore ha portato pace nella mia mente.*

*Perché tu mi fai sentire
una donna naturale.*

*Quando la mia anima era tra gli oggetti smarriti
tu sei venuto a reclamarla
non sapevo cosa ci fosse di sbagliato in me
finché il tuo bacio mi ha aiutato a dargli un nome
Ora non ho più dubbi
su ciò per cui vivo
perché se ti rendo felice
non ho bisogno di altro.*

*perché tu mi fai sentire
una donna naturale.*

Scritta per Aretha Franklin che la incise nel 1967, '**(You make me feel like) a natural woman**', questo il titolo completo, venne poi interpretata nel 1971 anche dall'autrice, Carole King. E' diventata un classico della musica americana. Il testo parte dalle riflessioni filosofiche sul concetto di 'essere umano naturale' e della nostra relazione con la Natura.

SODADE

(A.Z. Soares)

Quem mostro'b
ess caminho longe?
Quem mostro'b
ess caminho longe?
Ess caminho
pa São Tomé

Sodade sodade sodade
dess nha terra d'São Nicolau

Si bo t'screve'm
m'ta screve'b
si bo t'squece'm
m'ta squece'b
Até dia
ke bo volta

Sodade sodade sodade
dess nha terra d'São Nicolau.

Nostalgia

*Chi ti ha indicato
questo lungo cammino?
Chi ti ha indicato
questo lungo cammino?
Questo cammino
per São Tomé?*

*Nostalgia, nostalgia, nostalgia
della mia terra di São Nicolau.*

*Se tu mi scrivi
io ti scriverò
se tu mi dimentichi
io ti dimenticherò
Fino al giorno
del tuo ritorno*

*Nostalgia, nostalgia, nostalgia
della mia terra di São Nicolau.*

“**Sodade**” è stata scritta negli anni '50 da *Armando Zeferino Soares* e resa famosa da *Cesária Évora* nel suo album del 1992 “*Miss Perfumado*“. Il nome è la variante in creolo capoverdiano del termine portoghese “saudade”, nostalgia. La musica è una coladeira lenta, musica tipica dell'isola di Capo Verde, terra natia di *Cesaria Evora*, nota anche come la ‘diva a piedi nudi’ per la sua abitudine di esibirsi scalza. E’ la nostalgia degli emigranti capoverdiani che per secoli lasciarono la loro terra per cercare lavoro altrove, principalmente come balenieri perché apprezzati pescatori. La partenza di questi lavoratori era salutata da amici e familiari con serenate e canzoni. Sodade racconta la migrazione di una piccola parte della popolazione come lavoratori a contratto nell'isola di Sao Tomé durante la dominazione portoghese.

VETER Z JUGA

(Tinkara Kovač)

Kar naenkrat je obstala:
"Nočem umret!
Jaz sem vendar še premlada,
hočem živeti!"
On pa je tam kar obstal
in se je spraševal,
če je res vsega kriv.
Pa je rekla, da jo je zvalil
veter z juga.

Kar naenkrat se je zdramil:
"Ne morem verjet!
Saj si žena, saj si mati!
Tak je ta svet!"
In ko kričal je za njo,
je že dala slovo
in otrokom poljub.
"Mirno spite, vi ne poznate
vetra z juga!"

In so rekli, da je drugačna,
da nikogar skoraj ne pozna.
In stalno ponavlja, vedno iste besede,
šteje korake.
In so rekli, da je prepozno,
da podnevi veter lovi.
Ponoči zvezde nabira
in samo govori, samo govori,
beži.

Če bi zmogla, bi mu rekla:
"Tako mi je žal!
Res, verjela sem in hotela
a me nisi spoznal!"
Pa je odšla brez besed,
le en kratek pogled
na domače luči.
In je rekla: "Proč me odpelji,
veter z juga!"

Vento dal Sud

*All'improvviso si fermò:
"Non voglio morire!
Sono troppo giovane,
voglio vivere!"
E lui spaventato
cominciò ad interrogarsi
sulle sue colpe.
Lei disse che a chiamarla era stato
il vento dal Sud.*

*All'improvviso lui si destò:
"Non ci posso credere!
Sei moglie, sei madre,
e così va il mondo!"
E mentre gridava queste parole
la vide baciare i bambini
e dire loro addio:
"Dormite sereni, voi non conoscete
il vento dal Sud!"*

*Di lei dicono che è diversa,
che sta per conto suo.
Ripete sempre le stesse parole,
conta i passi.
Per lei, dicono, che è ormai tardi,
che di giorno cattura il vento.
Di notte raccoglie le stelle
e parla, solo parla,
scappa.*

*Se potessi gli direi:
"Mi dispiace così tanto.
Ci credevo e lo desideravo veramente,
ma non mi hai mai conosciuta."
Fu così che se ne andò, silenziosa,
dopo un ultimo sguardo
alle luci di casa.
E disse: "Portami via,
vento dal sud."*

Canta Lara Černic

Tinkara Kovač, nota più semplicemente come Tinkara, è una cantante, compositrice e musicista slovena. La canzone si ispira alla storia di Lepa Vida, importante personaggio della tradizione popolare letteraria slovena.

C'E' TEMPO

(I. Fossati)

Dicono che c'è un tempo per seminare
e uno che hai voglia ad aspettare
un tempo sognato che viene di notte
e un altro di giorno teso
come un lino a sventolare.

C'è un tempo negato e uno segreto
un tempo distante che è roba degli altri
un momento che era meglio partire
e quella volta che noi due
era meglio parlarci.

C'è un tempo perfetto per fare silenzio
guardare il passaggio del sole d'estate
e saper raccontare ai nostri bambini
quando è l'ora muta delle fate.

C'è un giorno che ci siamo perduti
come smarrire un anello in un prato
e c'era tutto un programma futuro
che non abbiamo avverato.

È tempo che sfugge, niente paura
che prima o poi ci riprende
perché c'è tempo, c'è tempo c'è tempo,
c'è tempo
per questo mare infinito di gente.

Dio, è proprio tanto che piove
e da un anno non torno
da mezz'ora sono qui arruffato
dentro una sala d'aspetto
di un tram che non viene
non essere gelosa di me
della mia vita
non essere gelosa di me
non essere mai gelosa di me.

Canta Angelica Minetto

C'è un tempo d'aspetto come dicevo
qualcosa di buono che verrà
un attimo fotografato, dipinto, segnato
e quello dopo perduto via
senza nemmeno voler sapere come
sarebbe stata la sua fotografia.

C'è un tempo bellissimo tutto sudato
una stagione ribelle
l'istante in cui scocca l'unica freccia
che arriva alla volta celeste
e trafigge le stelle
è un giorno che tutta la gente
si tende la mano
è il medesimo istante per tutti
che sarà benedetto, io credo
da molto lontano
è il tempo che è finalmente
o quando ci si capisce
un tempo in cui mi vedrai
accanto a te nuovamente
mano alla mano
che buffi saremo
se non ci avranno nemmeno
avvisato.

Dicono che c'è un tempo per seminare
e uno più lungo per aspettare
io dico che c'era un tempo sognato
che bisognava sognare.